

Concessionaria  
per la pubblicità  
su **IL TIRRENO**



A. MANZONI & C. SpA

IL TIRRENO

Centralino 0574/606015  
Fax 0574/605770  
N. verde 800010406

# Prato

e-mail: [prato.it@iltirreno.it](mailto:prato.it@iltirreno.it)

Lunedì  
21 Giugno 2010

Concessionaria  
per la pubblicità  
su **IL TIRRENO**



A. MANZONI & C. SpA

La crisi economica spinge molte coppie a simulare la fine del rapporto coniugale

# Separarsi per salvare i soldi

## *In aumento le cause legali per mettere al riparo i beni*

**PRATO.** Bocche cucite tra i professionisti: in tribunale la questione è considerata una cosa illegale. Però tra coniugi sta prendendo sempre più campo il costume di simulare la separazione per difendersi dall'aggressione dei creditori. D'altronde, i numerosi fallimenti a Prato e le difficoltà economiche, impongono alle famiglie di aguzzare l'ingegno per cercare di salvaguardare almeno il patrimonio.

### IN BREVE

#### LUTTO

#### L'ultimo saluto a Paolo Salvi

Una chiesa gremita di persone ha dato l'ultimo saluto a Paolo Salvi, il fondatore di Tvr Teletalia e Toscana Tv, e si è stretta intorno alla moglie Elisangelica, al figlio Maurizio e a tutti gli altri familiari. E' stato don Jean Jeacques Ilunga, che cura una trasmissione religiosa negli studi di Tvr, a ripercorrere la vita di Salvi e ad elogiarne il carattere forte, coraggioso e pionieristico nel mondo della comunicazione. Dopo il rito religioso la salma è stata tumulata nel cimitero di Filettole.

#### MUSEO PECCI

#### Seminario di studi dedicato alla Tia

Stamani, con inizio alle 9, al

La crisi che non molla sta mettendo a dura prova anche la vita di coppia. Ne è un sintomo la tendenza a ricorrere sempre più spesso alle vie legali per avviare le pratiche di separazione. Se stare insieme non conviene più, tra moglie e marito è quasi sempre lei a dire addio per prima alla fede nuziale. Sono le donne a pretendere la separazione quando le cose non vanno bene dichiarandosi pronte persino a simularla se questo può servire a ottenere qualche vantaggio economico o tutelare il patrimonio di famiglia.

A detta degli stessi avvocati un costume esteso.

Anche tre le coppie sposate che vanno d'amore e d'accordo ma che, non sapendo come fare a sbarcare il lunario, decidono di sfruttare la separazione per usufruire dei benefici derivanti dal non cumulare più i redditi: bollette meno care, sgravi fi-

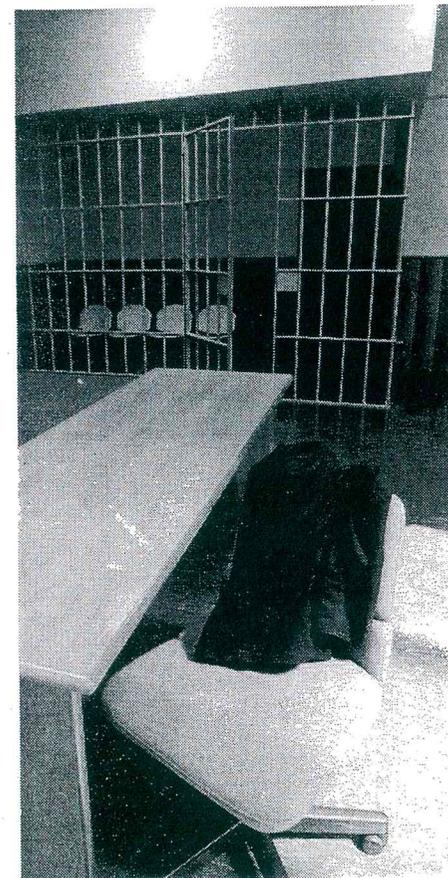
scali e agevolazioni varie.

A Prato più che altrove, il boom di fallimenti e la conseguente moria di imprese impongono alle famiglie di mettere in campo delle contro misure. Accade sempre più spesso, normalmente tra coniugi benestanti, di chiedere il divorzio per non rischiare il pignoramento dei beni appartenenti al patrimonio di famiglia. In questi casi il meccanismo è semplice: si avvia una separazione - che poi, di fatto, risulterà solo sulla carta - e si procede al trasferimento personale dei beni intestati a entrambi nell'intento di tutelare il patrimonio dall'aggressione dei creditori. Non si può parlare di grandi numeri, semmai di un aumento di casi negli ultimi tempi. «Non sono casi frequenti, ma con la crisi economica cominciano a manifestarsi - osserva l'avvocato Lorenza Razzi, specializzata in diritto di famiglia - di fronte al rischio di perdere un bene al quale si è affezionato si mette da parte qualsiasi scrupolo, persino il dispiacere che deriva da una separazione». Non è detto tuttavia che questo trucco risolva i problemi. «E' molto rischio-

so - aggiunge l'avvocato Laura Argiolas - se i creditori riescono a dimostrare che la separazione è simulata, (per esempio si continua a vivere sotto lo stesso tetto ndr), possono sempre impugnare l'atto e rivalersi sui beni personali».

Simulazioni a parte, quello che emerge dalle consulenze effettuate dai legali di Prato è «un aumento della volontà di tutelare i beni della famiglia nei modi più disparati», osserva Argiolas. «Più in generale si evidenzia una frustrazione della famiglia dovuta alla minaccia di aggressione dei beni da parte dei creditori - spiega - sono soprattutto le donne a chiedere consulenza preoccupate di tutelare il patrimonio per il quale, sono disposte anche a separarsi nell'interesse dei figli». Lo scenario delle separazioni dettate dalla crisi prevede anche «un numero sempre più alto di mogli, talvolta molto giovani, intenzionate a mettere fine al matrimonio per sbarazzarsi del marito, quando lui diventa la causa dei problemi economici». Meglio sole dunque, che male accompagnate. «Ci sono donne che nel loro piccolo riesco-

In aumento  
la tendenza  
fra  
le coppie  
di separarsi  
per salvare  
i beni  
dai creditori



no a cavarsela meglio liberandosi dei debiti accumulati dal marito per una attività andata male o per il vizio del gioco d'azzardo», spiega Argiolas. Tuttavia, che il trend sia trainato dalla crisi non convince tutti. Perché tornare single costa, un lusso che di questi tempi sono in pochi a potersi permettere.

«Con l'impoverimento generale c'è semmai una ten-

denza a rimanere insieme - fa notare l'avvocato Alessandra Rosati rappresentante dell'Osservatorio nazionale sul diritto della famiglia - oggi separarsi costa, non tanto per le nostre parcelle quanto per la difficoltà a rifarsi una vita non potendo più contare sullo stipendio di tutte e due i coniugi».

**Barbara Burzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA